



PARROCCHIA DI S. MARIA A SETTIGNANO

www.parrocchiadisettignano.it

IN CAMMINO

Aprile 2020

COVID19: PROBLEMA GLOBALE

Propongo una lettura del triste periodo che stiamo vivendo da diverse settimane.

All'inizio pensavamo che questa malattia fosse una super influenza di passaggio, poi invece si è dimostrata una epidemia devastante anche perché non ci aspettavamo la condizione di isolamento che siamo stati chiamati a praticare; un invito a vivere in atteggiamento di carità per rispettare la salute di tutti. Questa circostanza ha rivelato quanta debolezza sia stata e sia presente nella società: dai litigi della politica alla lenta comprensione della gravità da parte dei cittadini. Questo dimostra quanto la politica, spesso asservita da poteri forti come quello economico-finanziario faccia fatica nel trovare soluzioni eque ed adeguate per il mantenimento di stabilità e giustizia, vittima delle proprie correnti nazionalistiche, guarda caso proprio nella nostra (?) Europa.

Nel nostro Paese abbiamo partecipato inermi alle dichiarazioni quotidiane della Protezione civile che proclamava il numero di questo stillicidio che è giunto quasi a 20.000 decessi. Tanti problemi sono aperti che riguardano il domani, la ripresa delle attività, del lavoro, della vita insomma; sicuramente saremo costretti a leccarci le ferite per un lungo periodo, quelle ferite che riguardano la povertà di famiglie e singoli che hanno perduto le condizioni di sussistenza. Questa prova è ancora in corso ed è dura, mette a nudo quello che siamo, evidenzia le nostre fragilità su vari fronti: fragilità sociali, conseguenza di quel distanziamento sociale richiestoci che mortifica il proprio modo di comunicare relazioni e affetti; fragilità spirituali o interiori che potrebbero portarci ad una deriva individualistica, cioè quella di perdere il senso religioso se non alimentato anche durante il periodo di lockdown con conseguenze di indebolimento del senso comunitario.



Per la ripartenza occorrerà impegno e forza da parte di tutti, come dicono gli slogan che sono andati per la maggiore come “andrà tutto bene” e “insieme ce la faremo”. Quello che davvero occorre è che non si perdano la capacità e la bellezza della nostra umanità che sono decisive per la ripresa, come saranno decisive per riscrivere un nuovo e migliore modo di vivere e convivere nelle famiglie, nelle comunità, fra tutti.

Non posso tralasciare una riflessione che riguarda tutte quelle famiglie che hanno perduto durante questa epidemia i propri cari; oltre alla difficoltà che sempre la morte costituisce si è aggiunta l'impossibilità di celebrare il consueto saluto nelle proprie comunità e chiese di appartenenza che aiuta i familiari ed amici a sostenere il proprio dolore.

IL BENE IN MEZZO AL MALE



Medici ed infermieri, impegnati in prima linea, sono stati definiti gli eroi di questo avvenimento mondiale e tale qualifica la meritano in pieno. Sono stati e sono gli angeli custodi di questa società; alcuni di loro hanno sacrificato la propria vita pur di assolvere ai loro compiti professionali, umani e morali. Sono stati fino in fondo coerenti con quei valori che riguardano l'assistenza medica nei confronti degli ammalati.

È anche vero che sono emerse difficoltà, dovute sempre, e lo sappiamo, a quelle che fino ad oggi sono state le politiche del Ministero della Salute. Sono emersi i problemi che affliggono il nostro Stato che nei tempi recenti ha concentrato nel campo sanitario percentuali di impegno troppo basso rispetto ad altri paesi dell'Europa, privilegiando altro. Anche su questo fronte il Governo avrà da lavorare; le riflessioni non toccano solo i cittadini, ma l'istituzione in se, rigenerando quelle priorità e scala di valori che dovranno poi fare la differenza per mantenere quella attenzione dovuta verso i malati e il trattamento dei degenti in ospedale.

In queste settimane è stato puntato il dito proprio sulla gestione generale da parte dello Stato nei confronti della sanità che è a ragione una delle più avanzate al mondo se non altro come servizio primario, di qualità e di garanzia verso tutti i cittadini, ma che negli ultimi anni ha visto la migrazione di medici e infermieri specializzati in altri paesi e ha visto calare i numeri delle matricole universitarie. Occorrono più attenzioni e più investimenti; sicuramente adesso lo Stato sarà più cosciente della realtà. Ma volevo ancora soffermarmi sul modo encomiabile di come tanti medici ed infermieri si sono comportati verso i loro assistiti; nella maggior parte dei casi sono stati loro a dare l'ultimo saluto a quelle persone, intubate in terapia intensiva. A riguardo alcuni hanno risposto ai quesiti dei giornalisti, ma tanti di loro hanno mantenuto il riserbo di quella circostanza “sacra”.

CELEBRARE LA PASQUA IN EMERGENZA

Ultimo aspetto di cui ancora non ho parlato è quello relativo alla fede in questa circostanza di covid19.

La chiesa non è stata affatto a guardare, anche se costretta suo malgrado a ridurre la propria attività pastorale.

Ci ha pensato Papa Francesco che è entrato al posto di tanti parroci nelle case degli italiani e del mondo, ci è entrato da

solo con il suo incedere claudicante, ma con ciò che lui stesso ci ha detto (e come sempre la chiesa ci esorta da ad intendere), con la preghiera, l'arma potente che sbaraglia e caccia via le paure dell'umanità. Nelle sue espressioni spesso riprese nei primi piani si è notata la stanchezza nel portare i pesi delle problematiche umane.

In questo periodo di smarrimento è davvero, Papa Francesco, portatore di una luce per tutti, non perché è vestito di bianco, ma in quanto rivela la profonda fede del proprio cuore verso tutti. Vedremo come ce la caveremo nel continuare a portare avanti quella bontà, quel calore che abbiamo avvertito nell'ascoltarlo, soprattutto nel ricordarci la preghiera e la riflessione di venerdì 3 aprile, sul sagrato di San Pietro di fronte ad una piazza vuota, sotto la pioggia. Ma cos'è l'avversità di una notte di pioggia nei confronti dello smarrimento di tanta umanità che prova la paura, si sente abbandonata, perduta? Per questo motivo Papa Francesco ha ribadito la vicinanza del Signore, che va riconosciuta senza essere vinti dalle emergenze e dai dubbi.

Oltre ai messaggi del Santo Padre, compresi gli ultimi del triduo pasquale, facciamo nostri anche quelli dei nostri Vescovi, i quali chiusi anche loro nelle loro stanze hanno raggiunto il proprio popolo attraverso i media, così come pure i sacerdoti che hanno tentato di tutto per non perdere le relazioni e l'abbraccio delle proprie comunità.

Tutto questo sforzo è stato fatto affinché la fede non si spenga e perché, passato questa triste circostanza possiamo davvero tutti riconquistare il nostro ruolo di testimoni, di annunciatori e servitori del Vangelo, facendo memoria degli esempi di solidarietà, di amicizia e di fratellanza che abbiamo visto.

Ci rialzeremo perché celebriamo la Pasqua, che ci è stata consegnata dall'amore di Dio, essa porta con se la forza della vita, la luce che illumina oltre la nostra vista. Che la Pasqua ci aiuti a risollevarci in tutti i sensi e a migliorare tutto quello che è fuori, ma soprattutto dentro di noi. Buona Pasqua.



Don Giuliano

DIARIO APRILE 2020

1	MER	(P) ore 8,30 S.Messa
2	GIO	(P) ore 8,30 S.Messa
3	VEN	(P) ore 8,30 S.Messa
4	SAB	(P) ore 8,30 S.Messa
5	DOM	DOMENICA DELLE PALME (P) ore 10.00 S.Messa
6	LUN	(P) ore 8,30 S.Messa
7	MAR	(P) ore 8,30 S.Messa
8	MER	(P) ore 8,30 S.Messa
9	GIO	GIOVEDÌ SANTO (P) ore 18.00 S.Messa in Coena Domini
10	VEN	VENERDÌ SANTO (P) ore 18.00 Celebrazione della Passione del Signore
11	SAB	SABATO SANTO (P) ore 22.00 SANTA VEGLIA E MESSA PASQUALE
12	DOM	PASQUA DI RESURREZIONE (P) ore 11.00 MESSA PASQUALE
13	LUN	LUNEDÌ DELL'ANGELO (P) ore 8,30 S.MESSA
14	MAR	(P) ore 8,30 S.Messa
15	MER	(P) ore 8,30 S.Messa
16	GIO	(P) ore 8,30 S.Messa
17	VEN	(P) ore 8,30 S.Messa
18	SAB	(P) ore 8,30 S.Messa
19	DOM	I DOMENICA DI PASQUA "DELLA MISERICORDIA" (P) ore 8,30 S.Messa
20	LUN	(P) ore 8,30 S.Messa
21	MAR	(P) ore 8,30 S.Messa
22	MER	(P) ore 8,30 S.Messa
23	GIO	(P) ore 8,30 S.Messa
24	VEN	(P) ore 8,30 S.Messa
25	SAB	(P) ore 8,30 S.Messa
26	DOM	II DOMENICA DI PASQUA (P) ore 8,30 S.Messa
27	LUN	(P) ore 8,30 S.Messa
28	MAR	(P) ore 8,30 S.Messa
29	MER	(P) ore 8,30 S.Messa
30	GIO	(P) ore 8,30 S.Messa

IL PARROCO CELEBRA PRIVATAMENTE A PORTE CHIUSE
PER LE PERSONE DECEDUTE A CAUSA DEL CORONAVIRUS